



## **Report Rete Carcere 10-06-2019**

*Partecipanti: ACAT Savona Genova, ACLI Liguria, CEIS Centro di Solidarietà di Genova, Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Liguria, Sc'Art!, Sportello di Consulenza Giuridica al Detenuto*

*Ospiti: Ordine dei Giornalisti della Liguria*

La Rete Carcere ospita oggi Marcello Zinola, responsabile della formazione professionale continua dell'Ordine Giornalisti della Liguria. Zinola ha già collaborato con la Rete per il supporto alla realizzazione del seminario formativo del 16/11/2018 "[Diritti e responsabilità nell'esecuzione penale oggi](#)". L'Ordine ha inoltre organizzato in data 04/06/2019 un seminario dal titolo "[Il Carcere – Parole che liberano](#)", a cui alcuni volontari della Rete hanno partecipato e che colgono l'occasione per recensire positivamente, suggerendo all'Ordine di ripetere l'evento anche in altre zone della Liguria (specie a La Spezia, dove la direttrice del carcere darebbe senz'altro il suo sostegno).

Proprio partendo da quest'ultima iniziativa e dall'ottima partecipazione da parte dei giornalisti (40-50), Zinola denota la nascita di un buon interesse da parte dei media locali rispetto al tema della detenzione e della giustizia penale. Questo fa pensare non solo di poter fare comunicazione su certi argomenti con maggiore frequenza e qualità, ma anche di coinvolgere in collaborazioni più strette i professionisti più interessati. L'Ordine Giornalisti della Liguria è già attivo in carcere con un'attività di insegnamento su come si realizzano i saggi brevi e su alcuni temi di educazione civica; si ipotizza ora di **proporre una formazione specifica a 5-10 giornalisti**, con 3 incontri su temi selezionati. Secondo Zinola la Rete Carcere potrebbe contribuire a questa azione, intervenendo nel programma con una parte legata al volontariato, o comunque gestita da esso, che possa portare il suo punto di vista privilegiato.

Il confronto e la discussione fanno emergere varie ipotesi di azione, legate al tema della comunicazione, che potrebbero essere adottate dalla Rete, anche in collaborazione con l'Ordine:

- Si torna a parlare del Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, di cui la Liguria resta l'unica regione italiana sprovvista, nonostante ormai tutte le parti si siano dichiarate favorevoli e vi sia da anni una proposta di legge in sospeso. Un'ipotesi di azione è quella di **indire una conferenza stampa**, a cui invitare i giornalisti delle principali testate locali, dove i referenti delle associazioni possano denunciare la situazione, magari mostrando la cronistoria dell'iter della proposta di legge ancora non approvata. Per far intendere quanto sia necessaria una figura a tutela dei diritti dei detenuti, si possono anche riportare in tale occasione alcuni dati del report di Antigone (ad esempio sui suicidi inframurari o sulle richieste ferme).

- Sempre sulla denuncia dell'assenza del Garante dei Detenuti, nell'ipotesi di organizzare una petizione con raccolta firme per chiederne l'attivazione, si potrebbe **realizzare una sorta di video promozionale a sostegno della petizione**, che veda come protagonisti persone diverse quali volontari, personaggi pubblici che hanno a cuore il tema, magistrati in pensione, detenuti o ex detenuti, cittadini comuni e studenti sensibili al rispetto dei diritti. Questo coro di voci potrebbe illustrare la situazione, evidenziare le promesse mancate (virgolettati in sovrimpressioni delle frasi dei politici sulla vicenda) e invitare a sostenere la causa. Sarebbe uno strumento facilmente diffondibile al grande pubblico e avrebbe la sua efficacia, perché tutte le parti politiche sono attente alle azioni che hanno impatto col pubblico.
- Circa la divulgazione dei temi del carcere alla cittadinanza e ai media, sarebbe interessante **realizzare una sorta di glossario** con le definizioni, i termini gergali e gli acronimi che si usano nel contesto inframurario e della giustizia penale, **realizzando poi un incontro informativo** pubblico dove illustrarlo. Sarebbe occasione per riflettere su come il linguaggio svolga un ruolo fondamentale anche e soprattutto in una comunità come quella del carcere, come cita la [Circolare DAP 31/03/17](#) sulla terminologia corretta in tale ambito.
- Di fronte alla percezione che alcuni enti che chiedono di fare attività in carcere abbiano più "appeal" di altri – ottenendo spazi e permessi più facilmente – si potrebbe rilanciare alle direzioni carcerarie la **necessità di una programmazione a inizio anno**, maggiormente globale e ponderata, secondo una regia interna. In alternativa, si può pensare a porre la questione attraverso i media, con un intervento provocatorio dal titolo "Sono più terzo settore di te" che porti ad interrogarsi sul perché non vi sia parità di accesso per gli ETS, ma tale idea viene vista come troppo rischiosa per i presenti.
- Il 25 ottobre a Milano si svolgerà il festival della comunicazione dal carcere. I presenti suggeriscono a Zinola di partecipare come Ordine Giornalisti della Liguria, per raccontare le iniziative da loro organizzate sul tema.

I volontari della Rete ringraziano Zinola per i preziosi spunti, che ci si propone di elaborare in vista di un'azione concreta da realizzare entro la fine del 2019.

Seguono interventi su altre questioni rimaste in sospeso dagli incontri precedenti, a proposito del tema del lavoro e dell'organizzazione di iniziative formative:

- CEIS riferisce di aver contattato l'associazione panificatori, che si sono detti disponibili ad accogliere detenuti nei corsi che organizzano all'esterno (si parla di 2 o 3 individui in un corso per 20 persone);
- nessuna novità invece circa la disponibilità da parte dell'istituto Marsano ad avviare collaborazioni;



- fermo anche il progetto di contattare il dott. Clavarino per illustrargli – e proporgli di replicare – il [protocollo d'intesa](#) approvato in Veneto sul tema di istruzione scolastica e formazione professionale delle persone sottoposte all'area penale interna ed esterna;
- pare che dall'anno prossimo lo staff dell'istituto Marco Polo (alberghiero) entrerà a Marassi per proporre un'attività, ma non si hanno ulteriori dettagli. Si ricorda che con il progetto Inclusi e con la Cassa Ammende si attendeva la sistemazione di una cucina da adibire a centro cotture, ma non si hanno aggiornamenti recenti a tal proposito.

Il prossimo incontro interno della Rete si terrà lunedì 30 settembre 2019 alle ore 14:30 c/o Celivo.